

Articoli Selezionati

MBA

28/11/17	Italia Oggi	51	Rapporto welfare aziendale - E Assolombarda apre un Osservatorio sul territorio	Signorinovic Marina	1
29/11/17	Nuova Venezia	34	Un incontro sulla salute	...	2
30/11/17	Gazzettino Venezia	19	Regalo di Natale del Comune Esami medici e visite gratuite - Esami medici gratis il regalo di Natale arriva dal Comune	Furlan Emanuela	3

SCENARIO

21/11/17	Corriere della Sera	39	Le sorprese del (secondo) welfare	Di Vico Dario	5
21/11/17	Buone Notizie Corriere della Sera	17	«Secondo welfare» in Italia Due anni di ricerche presentati in un libro a Torino	...	7
23/11/17	Stampa	20	Sanità privata Gli italiani spendono 40 miliardi	Russo Paolo	8
25/11/17	Sole 24 Ore Plus	7	Piani di welfare, si inizia dalle big	Incorvati Lucilla	9
25/11/17	Sole 24 Ore	5	Sanità: deficit risanati, anche il Lazio al traguardo - Deficit sanitari risanati, Lazio al traguardo	Trovati Gianni	10
27/11/17	L'Economia del Corriere della Sera	59	Osservatorio Servizi per le imprese - Welfare le pmi raddoppiano	Adani Luisa	12
27/11/17	Italia Oggi Sette	75	Il welfare passa dal contratto e raggiunge tutti - Il welfare passa dal contratto	Iadarola Sabrina	14
27/11/17	Gazzetta del Mezzogiorno	6	Italia, il paradosso sanità cure avanti, risorse indietro	...	17
28/11/17	Mf	25	Meno tasse, più welfare	Sbandi Enrico	19
28/11/17	Mf	27	Così le pmi investono sui dipendenti	Marchi Tommaso	20
28/11/17	Mf	33	E Assolombarda apre un Osservatorio sul territorio	Signorinovic Marina	22
29/11/17	Giornale	35	Focus welfare - Lo star bene del singolo è sempre abbinato all'economia territoriale	Traina Michela	23
29/11/17	Giornale	35	Focus welfare - I benefit hanno fatto breccia nelle Pmi italiane	Montagnani Ennio	25

DAL WEB

22/11/17	AGENZIANOVA.COM	1	Speciale Ict: salute, in arrivo gli 'Health point' in città per prestazioni non urgenti	...	26
22/11/17	METEOWEB.EU	1	Salute: in Italia nascono gli "Health Point", addio alle lunghe attese e agli spostamenti per prestazioni "leggere" - Meteo Web	...	27
27/11/17	IT.REUTERS.COM	1	Health Italia, NSSF Malta 1 cede 50.000 azioni a prezzo unitario di 4 euro	...	29
27/11/17	MILANOFINANZA.IT	1	Health I.: flottante sale al 20,53% in vista passaggio su Mta	...	30
28/11/17	SOLDIONLINE.IT	1	Health Italia, il flottante sale al 20,53%	...	31
29/11/17	BORSAITALIANA.IT	1	HEALTH ITALIA, IL FLOTTANTE SALE AL 20,53%	...	32
29/11/17	BORSAITALIANA.IT	1	Le PMI quotate incontrano gli investitori alla Small Cap Conference - Borsa Italiana	...	33
29/11/17	FINANZAOPERATIVA.COM	1	Le PMI quotate incontrano gli investitori alla Small Cap Conference Finanzaoperativa.com	...	34
29/11/17	VENEZIATODAY.IT	1	"La salute prima di tutto": a Musile si possono regalare visite mediche ai più bisognosi	...	36

MUSILE**Un incontro
sulla salute**

■ ■ “La banca delle visite” organizza venerdì alle 18, nell’aula magna della Toti di Musile, l’evento “La salute prima di tutto”.

Interverranno Roberto Brunetta di [Mba Mutua](#), Maurizio Cecconi de “La banca delle visite” e il sindaco Silvia Susanna.



Musile

Regalo di Natale del Comune Esami medici e visite gratuite

Il Comune di Musile offrirà visite specialistiche ed esami clinici gratuiti per le persone in difficoltà economiche.

Furlan a pagina XIX

Esami medici gratis il regalo di Natale arriva dal Comune

► Privilegiati i cittadini
in difficoltà economica
«La salute prima di tutto»

**INIZIATIVA CON MBA
MUTUA E BANCA
DELLE VISITE. TEST
DELLA VISTA PER
TUTTI I BAMBINI
CHE COMPIONO 6 ANNI**

MUSILE

Accade sempre più spesso che, a causa delle difficoltà economiche, di fronte a necessità più urgenti una famiglia rinvii gli esami medici. Un inatteso “regalo di Natale” arriva adesso dall’amministrazione comunale, che ha deciso di dare il via al progetto “La salute prima di tutto”, proponendo visite specialistiche ed esami clinici gratuiti per i cittadini in difficoltà economiche, visite oculistiche per i bambini e possibilità di donare un check up sanitario a un parente o un amico.

MUTUO SOCCORSO

L’iniziativa sarà presentata domani, venerdì 1, alle 18, nell’aula magna dell’istituto Toti, dal sindaco Silvia Susanna, Roberto Brunetta di **Mba Mutua** e Maurizio Cecconi della **Banca delle Visite**. Il progetto, unico nel Sandonatese, comprende tre

tipi di interventi. Innanzitutto il sostegno ai residenti in difficoltà economica che, presentando una domanda ai servizi sociali del Comune, potranno usufruire di visite gratuite in cliniche convenzionate, anche per svolgere esami che comporterebbero dei ritardi per le liste d’attesa, come per esempio una risonanza magnetica. A mettere a disposizione un pacchetto di visite è la fondazione **Mba Mutua**, la società nazionale di mutuo soccorso, con fondi gestiti dalla **Banca delle Visite**, che ha coinvolto il Comune per individuare i casi a cui assegnare le prestazioni gratuite. Inoltre, la stessa società ha offerto a tutti i bambini che nel 2018 compiranno 6 anni la possibilità di effettuare una visita oculistica gratuita, senza distinzione di reddito familiare. Infine, l’opportunità di donare una visita o un esame clinico ad un conoscente, sull’esempio del

“caffè pagato”, anche in modo anonimo, versando i soldi al Comune, che poi informerà l’interessato.

«Avvieremo il progetto con le prestazioni che ci sono state offerte - dice il sindaco Silvia Susanna - e verificheremo le richieste che ci vengono dai cittadini. In seguito valuteremo l’opportunità di continuare, se necessario stanziando fondi comunali. Ritengo che sia un’iniziativa molto importante, perché riguarda la salute dei cittadini. Ci stiamo adoperando con tutte le nostre forze per aiutare le famiglie che soffrono la crisi, promuovendo il valore della solidarietà. Con questo servizio, interveniamo anche sui bambini: al momento abbiamo già in programma 100 visite oculistiche gratuite. Crediamo che queste iniziative siano un bel regalo di Natale, perché la salute viene sempre prima di tutto».

Emanuela Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SINDACO Silvia Susanna, prima cittadina di Musile

Le sorprese del (secondo) welfare

Nel rapporto di Ferrera, il «diamante» a quattro punte: lo Stato, la famiglia, il mercato e le associazioni

Fondi, enti e casse

Il ruolo delle Fondazioni ex bancarie e gli effetti dell'innalzamento dell'età di pensionamento. Fondi, enti e casse coprono 7 milioni di lavoratori

di **Dario Di Vico**

MILANO Nel lessico politico-economico italiano l'espressione «Secondo welfare» ha faticato e ancora fatica ad imporsi. In questo caso il *mainstream* butta a sinistra e infatti tra gli accademici, gli economisti, i sindacalisti e i politici gauchisti parlare di secondo welfare è ancora considerato una sorta di tradimento. Indebolirebbe la battaglia per difendere e allargare il primo, quello statale.

La verità è che al di là delle formule a metà tra giornalismo e sociologia il welfare «aumentato» esiste e, usando un noto slogan, diremmo che lotta insieme a noi. E che ha goduto in questi anni di una maggiore benevolenza tra i cattolici e i lib-lab piuttosto che nelle file della «sinistra della spesa», legata all'idea che l'unica strada per combattere le disuguaglianze sia sempre e comunque quella di ricorrere allo Stato.

Maurizio Ferrera ha appena ultimato il nuovo Rapporto sui percorsi di secondo welfare — che viene presentato oggi a Torino — e spiega come «davanti alla forte pressione dei bisogni invece si sono attivati canali di risposta aggiuntivi rispetto a quelli pubblici». La sfera del welfare disegnata da Ferrera è un diamante a quattro punte: oltre allo Stato contribuiscono al benessere delle persone il sistema-famiglia, il mercato e le associazioni intermedie. «La Grande Recessione ha sicuramente accelerato questo trend e principalmente è dovuto alle lacune e i

vincoli del pubblico». In definitiva negli anni della crisi 2008-2015 si è riusciti a fare dell'innovazione sociale, molti soggetti della società civile si sono vieppiù responsabilizzati e sono arrivati anche i risultati. Niente di tutto ciò era scontato e ha in qualche modo contribuito a correggere l'impostazione di fondo del Primo welfare la cui spesa è largamente assorbita dal capitolo previdenza (218 miliardi euro) a scapito dell'assistenza (104 miliardi).

Ma, appunto, quanto vale oggi il secondo welfare? Se volessimo usare il parametro dei punti di Pil dovremmo forse andare oltre le dita di una mano ma Ferrera non ama le approssimazioni e per definire l'incidenza del welfare aumentato preferisce sciorinare la platea dei beneficiari. Il settore della bilateralità riguarda circa 7 milioni di potenziali fruitori, i grandi fondi sanitari integrativi coprono 2,5 milioni di lavoratori e invece i fondi, gli enti e le casse/società di mutuo soccorso con fini assistenziali riguardano oltre 9 milioni di persone, di cui 7 milioni di lavoratori e 2 di loro familiari. Infine grazie al contratto nazionale dei metalmeccanici che prevede misure di welfare aziendale il bacino dei beneficiari è di 1,5 milione di lavoratori. A tutto ciò va aggiunta la filantropia che per platee coinvolte e risorse mobilitate — soprattutto dalle Fondazioni ex bancarie — svolge oggi un ruolo di sistema. La massa critica del secondo welfare dunque c'è e il Rapporto la segnala in costante crescita così come sottolinea

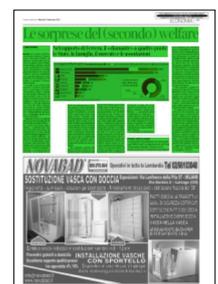
l'allargamento degli ambiti e delle materie.

Un esempio su tutti riguarda le iniziative per interrompere la trasmissione generazionale della disuguaglianza, ovvero per non azzerare già in fase di partenza le chance di mobilità sociale. Molti accordi di welfare aziendale prevedono interventi per favorire l'istruzione superiore dei figli dei dipendenti e le fondazioni ex bancarie hanno sviluppato sia una rete di azioni tesa a combattere la povertà assoluta dei bambini (1,3 milioni di casi in Italia!) sia la promozione delle *youth bank* per favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Vista quantità e qualità degli interventi perché c'è ancora diffidenza nei confronti del secondo welfare? Ferrera risponde così: «In Italia è molto radicata la cultura del pubblico come sfera esclusiva del welfare e dell'universalismo come unico approccio in grado di garantirne l'equità.

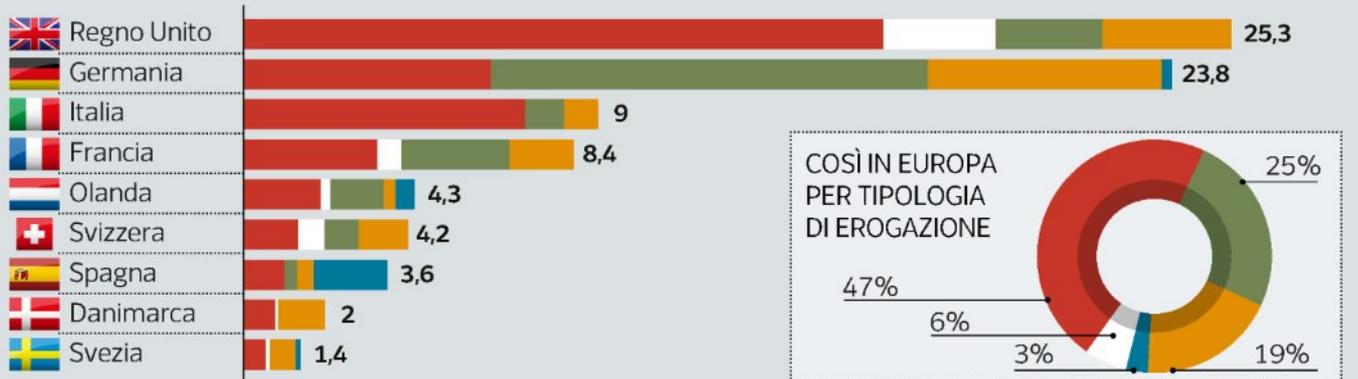
Si tratta però di una pura petizione di principio, nel mondo reale i valori di efficienza, efficacia ed equità si realizzano attraverso un mix di strumenti e di combinazioni». E l'intervento pubblico deve passare comunque attraverso una mediazione politica frutto di negoziati complessi (come possiamo constatare in questi giorni) e spesso origine di compromessi non sempre virtuosi. «Nel campo dei bisogni sociali la presunta assoluta superiorità del pubblico sul civile rappresenta uno schema astratto che andrebbe usato con maggiore cautela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le erogazioni filantropiche (in miliardi di euro)

Privati Lasciti testamentari Imprese Fondazioni Lotterie benefiche



Fonte: Fondazione Lang Italia (2017) per il rapporto sul Secondo Welfare

Corriere della Sera

«Secondo welfare» in Italia Due anni di ricerche presentati in un libro a Torino

A che punto è il welfare aziendale in Italia? Il 21 novembre a Torino (ore 14.30, Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo, corso Inghilterra 3) il Terzo Rapporto sul Secondo welfare in Italia 2017 offrirà una sintesi degli ultimi due anni di ricerche svolte dal Laboratorio Percorsi di secondo welfare. Il rapporto è presentato da Franca Maino (diretrice dei Percorsi di secondo welfare e del dipartimento di Scienze sociali e politiche, Università di Milano) e da Maurizio Ferrera (Centro Einaudi e Università di Milano).



Percorsi di
Secondo welfare
è un laboratorio di
ricerca nato nel
2011 ed è diretto
da Franca Maino



FENOMENO IN CRESCITA

Sanità privata Gli italiani spendono 40 miliardi

PAOLO RUSSO
ROMA

Il nostro Servizio sanitario nazionale scricchiola sempre più sotto il peso dei prezzi di apparecchiature hi tech e super farmaci. E per supplire gli italiani quest'anno arriveranno a spendere di tasca propria nella sanità privata quasi 40 miliardi. Ben 4 in più rispetto solo a due anni fa.

A lanciare l'allarme è l'Aspen Institute, che ha chiamato a raccolta ricercatori, industriali, manager e politici per fare il punto sulla sostenibilità del welfare nell'era della "lunga vita", visto che le ultime ricerche dicono che in un futuro nemmeno troppo remoto vivremo in media fino a 120 anni. Il problema sarà capire quanti in buona salute, senza pesare troppo sulla sanità pubblica. «Intanto già per garantire l'ingresso dell'innovazione per le prestazioni oggi offerte dal pubblico servirebbero 10 miliardi in più», afferma Fabrizio Landi della Fondazione "Life Science" di Siena.

La crescita dei fondi per la sanità nei prossimi tre anni sarà però inferiore al Pil, mentre quello sanitario cresce a ritmi più vertiginosi. I numeri li ha dati il Commissario Ue per la Ricerca, Carlos Moedas: «L'industria sanitaria è già la più redditizia dei grandi settori di attività europei e le stime dicono che da qui al 2020 la vendite globali del settore biofarmaceutico aumenteranno del 4,4% l'anno».

Intanto a pagare sono i cittadini. Magari per evitare le liste d'attesa. O per avere

quei servizi, come l'assistenza domiciliare o la riabilitazione, dove l'offerta pubblica scarseggia. E il 92% di quei 39,5 miliardi di spesa privata stimati dalla Boccioni non sono coperti da assicurazioni o fondi integrativi, che limitano il rischio di dover affrontare spese "catastrofiche". Quelle che secondo il Crea sanità dell'Università Tor Vergata di Roma hanno già messo al tappeto un milione di famiglie.

In attesa che la sanità integrativa decolli un aiuto può arrivare dalla stessa innovazione. In particolare quella farmaceutica. «Ben settemila farmaci sono in fase di sperimentazione: 1.813 in oncologia, 1.329 in neurologia, 1.257 contro le malattie infettive, 1.211 immunologici, 599 cardiovascolari, 511 per disturbi del comportamento, 475 per le malattie del metabolismo, 159 contro l'Hiv», annuncia all'inaugurazione dell'anno accademico del Campus Bio-Medico (UbcM) di Roma, Giorgio Minotti, preside della facoltà di Medicina della stessa Università. E i costi sono in salita. Un anno di terapia oncologica costava 50mila dollari nel '96 ora ne servono in media più di 250mila. «Ma l'orizzonte dell'innovazione farmaceutica - aggiunge Minotti - è meno negativo di quel che i numeri lascerebbero pensare, perché grazie alla genetica la personalizzazione delle terapie farà ridurre i costi assistenziali generati dagli effetti collaterali o dalla mancanza di effetto terapeutico».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Piani di welfare, si inizia dalle big

Ma anche tra le piccole società ci sono esempi lungimiranti come quelli varati da Carel, Vetra e Triboo

Lucilla Incorvati

■ La sostenibilità passa anche dai piani di welfare aziendali che negli ultimi 10 anni si sono diffusi soprattutto nelle aziende italiane di grandi dimensioni. Una diffusione avvenuta anche in virtù di modifiche legislative che hanno reso fiscalmente convenienti i progetti di welfare aziendale, sia per chi li riceve sia per chi li fa. Un contributo importante è arrivato con la legge di stabilità 2017 che ha esteso la detassazione sui premi di risultato e introdotto maggiori sgravi fiscali. Come spiega Marco Morelli, ad di Mercer, nelle aziende medio/grandi i piani di welfare stanno diventando sofisticati. «Il 30% dei contratti aziendali depositati presso il Ministero del Lavoro - aggiunge - prevedono misure di welfare e che questo sta trovando accoglimento anche nei Contratti Nazionali di Lavoro dopo che a febbraio è stato firmato l'accordo dei metalmeccanici. Questo ha dato una spinta alla progettualità ma nelle medio piccole le iniziative sono più frutto della lungimiranza di alcuni imprenditori». Come la Brunello Cucinelli che ha istituito per tutti i dipendenti il "bonus cultura", un rimborso semestrale di diverse

centinaia di euro per tutte le spese dedicate a teatro, mostre, cinema, scuole e qualsivoglia spesa indirizzata alla crescita culturale. Una Pmi come Triboo media, invece, quotata su Aim Italia, da circa due anni mette a disposizione dei 300 dipendenti, oltre alla palestra 24/24 in modo gratuito un nutrizionista, un massoterapista e un personal trainer.

La veneta Carel per il secondo anno ha varato un piano con un innovativo modello di welfare introdotto per i propri dipendenti volto a fornire forme di sostegno "familiare" alternative per i genitori e i loro figli, dalla nascita fino al compimento degli studi universitari. L'azienda ha messo in palio 40 borse di studio che hanno coinvolto i figli dei dipendenti delle scuole medie e inferiori della provincia di Padova, Venezia e Rovigo e universitari delle facoltà di Padova, Trento, Roma e Porto in Portogallo. Vetra, altra società digital, quotata sull'Aim Italia ha la sua sede all'interno di un corporate campus, costruito su ispirazione del campus della Silicon Valley. L'età media dei lavoratori è di 33 anni, non sono previsti orari fissi e c'è la piena libertà di decidere quando lavorare e quando usufruire degli spazi che il campus offre. Un modello di lavoro probabilmente unico in Italia che negli ultimi tre anni gli è valsa il titolo di "Great Place to Work", ricevendo altresì il premio speciale welfare per i risultati ottenuti nel favorire l'innovazione, il benessere dei dipendenti e della comunità locale.

 @lucillaincorvati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

2016

LA LEGGE DI STABILITA'

Norma i piani di welfare come premi di risultato defiscalizzati. Nel 2017 è estesa la detassazione e maggiori sgravi fiscali

30%

LA QUOTA DI CONTRATTI AZIENDALI

che al Ministero del Lavoro prevedono misure di welfare



**CONTI
PUBBLICI***Sanità: deficit
risanati,
anche il Lazio
al traguardo*

La settimana prossima il Consiglio dei ministri dovrebbe porre fine al commissariamento decennale della sanità del Lazio. Una notizia centrale per le dinamiche regionali ma significativa per il quadro nazionale della sanità: che nel suo complesso dovrebbe vedere il deficit ridursi a

710 milioni, poco più di un decimo rispetto al 2006. Gli ultimi numeri dovrebbero certificare l'azzeramento sostanziale del disavanzo, e restituire alla regione le chiavi della sanità, con il superamento del blocco del turn over e la ripresa della gestione autonoma. Ancora da

decidere, però, la sorte delle super-aliquote, le addizionali su Irap e Irpef che hanno aiutato parecchio nella strada per l'uscita dal tunnel.

Gianni Trovati > pagina 5

Deficit sanitari risanati, Lazio al traguardo

Il 1° dicembre in Cdm l'addio al commissario - In 10 anni disavanzo nazionale da 6 miliardi a 710 milioni

Gli effetti sull'Irap

Ancora da decidere se il rientro dal disavanzo bloccherà da subito la super-aliquota

La criticità debito

Il dato annuale verso l'azzeramento ma resta il peso del debito nazionale

Gianni Trovati

ROMA

La settimana prossima dovrebbe finire il commissariamento decennale della sanità del Lazio. Una notizia centrale per le dinamiche regionali, certo, ma significativa per il quadro nazionale della sanità: che nel suo complesso dovrebbe vedere il deficit ridursi a 710 milioni, cioè a poco più di un decimo rispetto al 2006.

La fine del commissariamento della sanità laziale dovrebbe arrivare sui tavoli del Consiglio dei ministri venerdì prossimo, dopo l'ultima riunione del tavolo tecnico in programma per mercoledì. Gli ultimi numeri dovrebbero certificare l'azzeramento sostanziale del disavanzo, e restituire alla regione le chiavi della sanità, con il superamento del blocco del turn over e la ripresa della gestione autonoma. Ancora da decidere,

però, è la sorte delle super-aliquote, cioè le addizionali sull'Irap e sull'Irpef che hanno aiutato parecchio nella strada per l'uscita dal tunnel: il disavanzo ripianato è una svolta sostanziale, ma la macchina rimane debole e rischia di inciampare senza il sostegno fiscale aggiuntivo. Bisogna distinguere, poi, fra Irap e Irpef: la prima è interamente collegata alla sanità, e in prospettiva potrebbe quindi essere ripensata per alleggerire un po' il carico fiscale record che pesa sulle imprese della regione, mentre il tassello aggiuntivo dell'addizionale sui redditi è collegata anche al ripiano in 30 anni dell'anticipazione statale da 10 miliardi ricevuta dal Lazio nel 2013 per pagare i vecchi debiti commerciali. Soprattutto per quest'ultima, quindi, l'addio alla super-aliquota sembra lontano. Le decisioni sono materia delle prossime ore, men-

tre per metà dicembre dovrebbe arrivare (finalmente) anche il bollino della Corte dei conti sull'ultimo rendiconto.

L'addio al commissariamento è ovviamente destinato a infiammare il dibattito politico in vista delle elezioni regionali di primavera. Su un piano sostanziale, però, è più interessante guardare i numeri, che danno la misura delle vite parallele vissute dalla sanità laziale e nazionale. Vite rese parallele anche dai maxi-deficit passati della regione.

Il fenomeno è evidente se si torna al 2006, alla vigilia degli allarmi sul rosso della sanità nazionale che hanno prodotto le regole su piani di rientro e commissariamenti accompagnati dalla cura fiscale. Quell'anno è stato chiuso dalla sanità italiana con un disavanzo complessivo da 6 miliardi e 13 milioni, per il 33% concentrato a Roma e dintorni. Il debutto del castigo fiscale per i territori con ospedali e Asl in perdita ha coinvolto all'inizio cinque regioni (Abruzzo, Molise, Campania e Cala-



bria, oltre appunto al Lazio), ma i piani di rientro senza il coté delle addizionali si sono allargati poianche alla Puglia, alla Sicilia e, a nord, al Piemonte. A conti fatti, il risultato ha invertito la rotta: nel 2010 il rosso nazionale era sceso a tre miliardi, e quello del Lazio a un miliardo con il solito rapporto uno a tre. Ecco perché il pareggio nel bilancio sanitario raggiunto dalla regione è una (buona) notizia nazionale. E indica che la dinamica del fondo sanitario, accompagnata dallo stop alle assunzioni e dall'acclamata di forza alle spese, ha funzionato sul fronte dei risultati annuali.

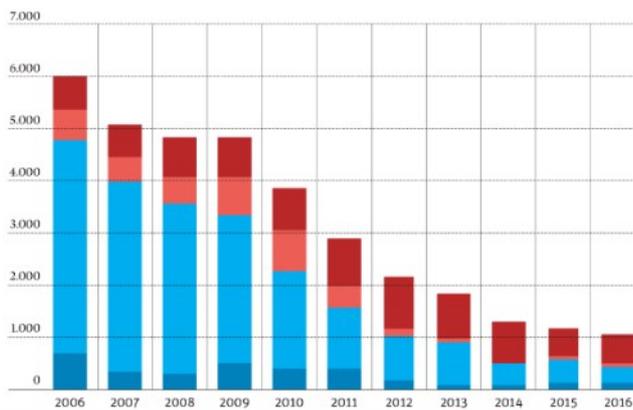
Tutto bene, quindi? Piano, perché la via verso la salute finanziaria è ancora lunga, e deve superare un grosso ostacolo. Che si chiama debito. Il passivo della sanità, spiega la Corte dei conti, viaggia a 25 miliardi, e con i suoi 10 miliardi il Lazio resta protagonista. Come accaduto al debito pubblico nazionale, anche per il passivo sanitario (nazionale e del Lazio) la montagna non cresce più. Ma ora va gestita.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dinamica territoriale

Disavanzi per gruppi di regioni. Valori assoluti in milioni di euro



Fonte: Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Osservatorio

SERVIZI PER LE IMPRESE

WELFARE LE PMI RADDOPPIANO

In un anno quelle che hanno fatto ricorso ai benefit sono salite dal 9,8% al 18,3%

La spinta arriva dalle agevolazioni fiscali. Ma risultano sempre più decisive le alleanze e le reti di impresa

Nel 22% dei casi le aziende più informate sulla materia si sono messe insieme ad altre

di **Luisa Adani**

Dopo un inizio un po' a rilento anche le piccole e medie imprese iniziano ad affacciarsi al mondo del welfare. Secondo il rapporto Welfare Index Pmi 2017 (l'iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni ed esperti dell'industria e del mondo accademico), il numero di pmi che ha introdotto politiche di welfare nel giro di un anno è praticamente raddoppiato passando dal 9,8% al 18,3% evidenziando una correlazione fra dimensioni aziendali e azioni di welfare: i tassi di iniziativa passano dal 23,7% nelle realtà con meno di 10 dipendenti al 72,4% di quelle che ne hanno fra i 101 e i 250.

I fattori

Rispetto a quanto riportato nel report, il principale fattore di successo nell'adozione delle misure di welfare è la conoscenza delle norme sulla opportunità fiscali e sugli strumenti: le due aziende su dieci ben informate sono infatti quelle più attive. Le alleanze e le reti d'impresa sono lo strumento che permette anche alle realtà di dimensioni minori di raggiungere la massa critica: nel 22% dei casi le aziende più attive si sono associate. Per supportare le imprese in questo percorso Generali Italia ha costituito la società di servizi di welfare integrato Generali Welion. Altri dati interessanti sono quelli emersi nel corso del recente convegno di Confartigianato, la più rappresentativa organizzazione italia-

na dell'artigianato e della micro e piccola impresa, dal titolo: «Per un nuovo welfare: da costo a opportunità per lo sviluppo».

Secondo l'Osservatorio Mbs Consulting nel 2016 la spesa complessiva in welfare in Italia è stata di 666,6 miliardi di euro e le famiglie hanno contribuito per 109,3 miliardi (16,4% del totale, pari al 6,5% del Pil nazionale). Cifre importanti che diventerebbero ancora più rilevanti se a queste si aggiungesse la quota parte della domanda non soddisfatta a causa della crisi economica. «Il welfare costituisce un settore di grande peso economico su cui varrebbe la pena di investire sia sull'ovvio fronte della sicurezza sociale e della responsabilità sociale sia su quello del business — commenta Andrea Rapaccini partner Mbs Consulting —. Dati alla mano questa categoria vale due volte quanto gli italiani spendono per vestirsi, tre per il turismo e corrisponde al 70% della spesa alimentare».

Considerazioni interessanti vengono anche se si osserva come si struttura il paniere: l'offerta pubblica dei servizi di welfare si focalizza sui bisogni primari (sanità, assistenza e istruzione) ma lascia scoperte alcune aree di bisogno alle quali spesso le famiglie rinunciano perché troppo onerose e che invece potrebbero essere soddisfatte dal welfare aziendale e costituire nuove ipotesi di impresa. Come la gestione dei figli, l'assistenza e i servizi per i familiari non autosufficienti, la cultura o lo sport.

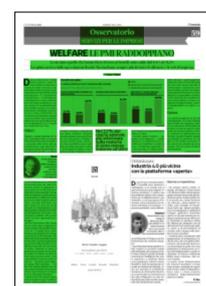
«Secondo queste evidenze — aggiunge ancora Rapaccini — sembra

opportuno un cambiamento di prospettiva per traghettare il welfare da costo a investimento ragionando secondo una logica di Sistema Paese e superando la classica polemica fra statalisti e liberisti. A questo proposito i progetti di welfare di comunità gestiti per conto delle aziende associate da confederazioni e associazioni di imprese verrebbero incontro non soltanto agli interessi delle aziende e dei loro dipendenti, ma potrebbero contribuire alla costruzione di un modello misto di welfare pubblico e privato in cui organismi di rappresentanza e imprese dialogherebbero con regioni e comuni».

Il piano

È su questi presupposti che dal 2016 Confartigianato, ha avviato Progetto Nuovo Sociale che si propone di mettere in connessione i diversi attori del territorio in modo da generare valore sociale ed economico diffuso. Il servizio, realizzato in collaborazione con TreCuori, società di benefit, è partito nel settembre di quest'anno ed è già attivo in una trentina di province; in due mesi ha già coinvolto più di 100 aziende e altre 500 contano di aderire prossimamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



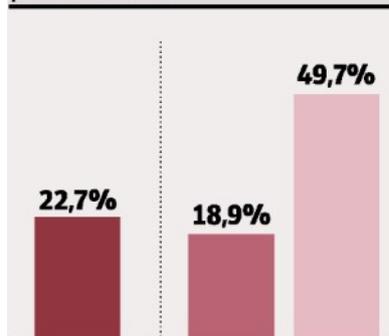
Cercando una spinta

Le soluzioni preferite per favorire il decollo del welfare aziendale.

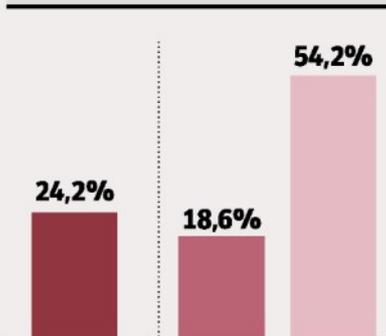
Quota % di chi ha risposto molto importante e prioritario

- Media
- Aziende attive in meno di 6 aree di benefit
- Aziende attive almeno in 6 aree di benefit

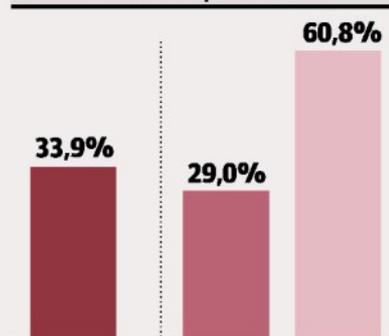
Servizi comuni di welfare aziendale a cui potresti associare



Accordi con altre imprese nel territorio



Informazione e consulenza da parte delle associazioni imprenditoriali



Fonte: Welfare Index Pmi

centimetri



Studi

Andrea Rapaccini,
Presidente
MBSConsulting, la
società che ha
raccolto e
analizzato i dati
presentati da
Confartigianato

IO Lavoro

Il welfare passa
dal contratto
e raggiunge tutti
da pag. 73

*Tra i canali aggiuntivi all'intervento pubblico si fa strada
la contrattazione collettiva per raggiungere la totalità dei lavoratori*

WELFARE per TUTTI

L'estensione dei servizi aggiuntivi a quelli pubblici scommette sulla contrattazione

Il welfare passa dal contratto Con i piani collettivi si raggiungono tutti i lavoratori

Pagina a cura
di **SABRINA IADAROLA**

T447,4 miliardi di euro: tanto spende lo Stato italiano per il welfare, tra pensioni, sanità, assistenza sociale e politiche del lavoro. Qualcosa come il 54,1% dell'intera spesa pubblica comprensiva degli interessi sul debito. Se si prendono in considerazione anche le spese dedicate ad esclusione sociale, famiglia e housing, oltre a costi di funzionamento degli enti che gestiscono le varie funzioni di welfare, il nostro Paese impiega su questo fronte il 29,9% del proprio pil. Una percentuale superiore alla media dei 28 Paesi Ue (28,7%) e inferiore solo a quelle di Danimarca,

Francia e Finlandia. A cui da alcuni anni vanno ad aggiungersi interventi pensati e sviluppati da soggetti privati, sia profit che non profit, che si inseriscono laddove lo Stato, con il primo welfare di natura pubblica, non riesce ad arrivare. Con esperienze di secondo welfare, appunto. Su tali dinamiche si è concentrato il Terzo Rapporto sul secondo welfare, il documento biennale (2016-2017) curato dal Centro Einaudi. Dal quale emerge come oggi i canali di risposta aggiuntivi, nati in risposta alla forte pressione dei bisogni, rispetto a quelli pubblici, siano diventati veri e propri (nuovi) pilastri del welfare e più in gene-

rale del modello sociale italiano. A cominciare da strategie e attività in materia di welfare messe in campo dalle associazioni datoriali verso le imprese, anche piccole e medie, che riguardano l'informazione (attraverso sportelli territoriali) sulle principali norme e regolamenti



IL PROGETTO DI CONFARTIGIANATO

Tre linee di intervento

in materia. Per finire con proposte concrete di welfare, in genere su base locale. Passando, talvolta, attraverso i contratti collettivi. Dove l'inserimento di programmi di welfare potrebbe essere utile ad arginare uno dei limiti più evidenti del welfare aziendale così come pensato finora. E cioè che fosse una prerogativa di determinati settori, di aziende più grandi e meglio strutturate, destinato in sostanza ad una fascia limitata di lavoratori. Per rafforzare, al contrario, l'idea di un welfare aziendale pensato come diritto ancorato al lavoratore, indipendentemente dunque dall'impresa o dal settore di appartenenza. Si pensi, ad esempio, al welfare in seno al nuovo Contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici. Per la prima volta si definisce un piano di welfare per i dipendenti a livello collettivo, oltre agli eventuali benefit aziendali o compresi nella contrattazione individuale. L'impatto economico di beni e servizi è stato quantificato in circa 100 euro annui per ogni lavoratore, che arriveranno a 200 nel 2019. Tra i servizi e i beni rientrano corsi di formazione, borse di studio, corsi sportivi, vacanze studio, servizi di assistenza a figli o ad anziani o disabili, buoni spesa erogati direttamente dall'azienda oppure attraverso convenzioni con enti o aziende esterni (l'elenco completo è stato messo a punto nell'accordo integrativo confederale del 27 febbraio 2017). A beneficiarne possono essere sia lavoratori con contratto a tempo indeterminato che a tempo determinato (superiore ai tre mesi), ma anche lavoratori part-time. Con la possibilità di attivare programmi di welfare da parte di oltre 200 mila imprese del settore (molte hanno già iniziato a farlo), raggiungendo un bacino potenziale superiore di beneficiari pari a 1 milione e 500 mila lavoratori.

—© Riproduzione riservata—■

Nel mondo di Confartigianato sono oltre 500 le imprese pronte a realizzare piani di welfare nel 2018. A cui si aggiungono 100 realtà artigiane che li hanno già avviati da settembre. È il progetto di nuovo welfare di Confartigianato Imprese, sintetizzato nello slogan *Da costo a risorsa per lo sviluppo*. In cui Confartigianato opera come aggregatore della domanda d'impresa e famiglie e dell'offerta (attraverso una rete di operatori e specialisti territoriali e le partnership con soggetti nazionali e locali). E in cui i servizi si suddividono in tre macroaree: welfare per le imprese, assistenza sanitaria, assistenza domiciliare per le famiglie.

Il primo consiste nell'acquisto da parte dell'impresa di beni e servizi che migliorano la qualità della vita generando benefici all'impresa, ai suoi dipendenti e ai fornitori di servizio. Il servizio, realizzato in collaborazione con TreCuori Società Benefit, è partito nel settembre di quest'anno. Attraverso la piattaforma vengono gestite: sanità (ricoveri, visite specialistiche, cure odontoiatriche); istruzione (asili nido, scuole inferiori e superiori, università, master, viaggi studio); assistenza per persone non auto-sufficienti (badanti e collaboratori familiari); cultura e tempo libero (abbonamenti a palestre, accesso a musei ecc.); previdenza integrativa (versamenti per fondi pensione aperti o chiusi); mutui e prestiti; fringe benefits (acquisti nella grande distribuzione, elaborazio-

ne 730, revisioni auto, carburante ecc.).

Il secondo servizio, l'assistenza sanitaria, è svolto in collaborazione con la start-up VisitamiApp, ed è pensato per rispondere al bisogno degli associati di ricevere supporto per le esigenze sanitarie abbattendo i tempi di attesa. Confartigianato offre alle famiglie la possibilità di accedere, attraverso una piattaforma digitale, a un network di oltre 400 medici e specialisti che operano in studi medici, ambulatori o a domicilio in diverse aree del Paese. L'accesso alle visite specialistiche avviene a costi contenuti grazie alle convenzioni stipulate dalle associazioni con i professionisti che aderiscono alla piattaforma.

Con il terzo servizio, l'assistenza domiciliare alle famiglie, si offre alle famiglie la possibilità di accedere a una rete di professionisti che coprono tutto il percorso d'inserimento di un assistente familiare all'interno del nucleo familiare: dall'individuazione della figura idonea fino agli adempimenti contrattuali di legge. Ciò che in sintesi caratterizza la proposta sono quattro elementi: l'accessibilità dei servizi (conoscenza, giusto prezzo, semplificazione); il valore aggiunto offerto attraverso le competenze di Confartigianato e dei partner selezionati; la garanzia di qualità e di standard codificati; la restituzione al territorio di una parte del valore generato a beneficio di chi ha più bisogno.

LE PROPOSTE CNA

Una via per creare lavoro

Investire nei servizi di welfare è un fattore strategico per il paese. È il punto di vista di Cna espresso nel secondo rapporto Cna sui servizi alla persona presentato a maggio di quest'anno. «In una fase di crisi e riduzione della spesa sociale continuiamo a credere che il welfare non sia un costo da tagliare ma un fattore produttivo in grado di alimentare la creazione di nuova occupazione e nuove reti di imprese. Di fronte agli scenari aperti dalla crisi e alla perdite forti occupazionali i servizi alle persone continuano a guadagnare occupazione». Una tendenza che in futuro «andrà rafforzandosi. Molti paesi europei hanno già adottato politiche per creare lavoro regolare nei servizi».

In Italia invece, osserva la Cna, «persistono invece larghe sacche di lavoro sommerso che impediscono uno sviluppo integrato del settore». In Francia, il paese europeo che più ha investito su una strategia di integrazione tra politiche di welfare e politiche per la creazione di occupazione, il settore tra il 2005 e il 2011 ha visto un tasso di crescita del 8% annuo con un trend positivo del 43% tra il 2003 e il 2010. Ed è per questo che la Cna propone il «modello francese» che con un «forte impulso al coordinamento tra i diversi servizi che compongono la cura delle persone» ha sviluppato «una filiera integrata di interventi che permette di monitorare la qualità, organizzare la formazione e controllare le

condizioni di impiego dei lavoratori a domicilio». «In Italia si spendono tanti soldi in welfare senza raggiungere i risultati attesi perché il sistema è disorganizzato» è stato per l'occasione il commento di Vaccarino, presidente Cna. «Serve un mix di azioni. Per esempio le associazioni di categoria, in particolare i nostri patronati, che dispongono di una rete meravigliosa di conoscenze, possono diventare funzionali per mettere d'accordo quella che è la domanda di welfare da un lato, e dall'altro la risposta che può esserci attraverso un sistema di imprese che si adatta maggiormente a fare questo lavoro».

Ricordiamo che Cna, insieme a Confartigianato, ClaaI e Casartigiani (in rappresentanza degli artigiani) insieme a Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil (per i lavoratori chimici), hanno raggiunto un importante accordo per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale dei lavoratori delle piccole e medie imprese dei settori del tessile, della ceramica e della chimica. Il nuovo contratto di lavoro, che scadrà il 31 dicembre 2018, non solo è il primo accorpamento contrattuale tra settori diversi (moda, ceramica e chimica) con 50 mila imprese coinvolte sul territorio nazionale. Ma prevede un aumento in busta paga e un miglioramento del welfare aziendale. Le imprese infatti verseranno una quota mensile di 10,42 euro per il fondo sanitario, a vantaggio dunque dei lavoratori artigiani.

CADUCEO D'ORO

LA MANIFESTAZIONE A BARI

WELFARE

Indispensabile la riforma del sistema sanitario nazionale con una nuova ridefinizione dell'assistenza integrativa

PREMI

Il riconoscimento assegnato a Massimo Scaccabarozzi (Federfarma) e a Giuseppe De Tomaso (direttore della «Gazzetta»)

Italia, il paradosso sanità cure avanti, risorse indietro

D'Ambrosio Lettieri: insufficienti gli investimenti a protezione della salute

● L'Italia è tra i primi Paesi europei per qualità delle pubblicazioni scientifiche in ambito medico e farmacologico e per produzione farmaceutica, nonché per buoni livelli di cura. Ma le risorse sono insufficienti tanto che spendiamo la metà delle risorse degli altri Paesi europei.

Di qui l'ulteriore conferma che occorre mettere subito mano ad una ristrutturazione concreta e credibile del sistema sanitario nazionale, che passa attraverso una nuova governance per restituire appropriatezza, efficacia ed efficienza alla prestazione sanitaria, una riforma della sanità integrativa, una migliore e più efficace regolamentazione tra sistema pubblico e privato, una proficua collaborazione interprofessionale e la lotta senza quartiere a corruzione e sprechi.

È, in sintesi, la fotografia emersa dalla tavola rotonda, stimolata da **Francesco Giorgino**, su "Welfare negli anni della crisi - politiche per la salute e accesso al farmaco" organizzata nell'ambito del Caduceo d'oro dall'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bat a Bari. Aperto dallo studio sullo stato di salute del ssn della Sda Bocconi presentato da **Sandro Castaldo**, il dibattito ha acceso i riflettori sulla condizione di logoramento, profonda sofferenza e crisi strutturale in cui si trova il ssn, caratterizzato da una sanità a macchia di leopardo, con ben 7 regioni al di sotto della soglia che garantisce i Lea e un Sud sempre più penalizzato anche dai criteri di riparto del fan.

"Se aumentano in maniera

vertiginosa sia le persone che rinunciano a curarsi soprattutto per problemi economici, sia quelle costrette a ricorrere al privato, anche indebitandosi, per tempi di attesa lunghissimi e difficoltà di accesso alle terapie, significa che non siamo più di fronte ad un sistema virtuoso e universale, ma ad un sistema iniquo che deve essere corretto", ha sottolineato il sen. D'Ambrosio Lettieri, presidente dell'Ordine interprovinciale dei Farmacisti Bari e Bat, "Anche l'investimento che si fa per le cronicità, l'assistenza agli anziani, la disabilità, la prevenzione è insufficiente e l'introduzione dei nuovi Lea si carica di contraddizioni laddove scopre il fianco alla incertezza su risorse e valore scientifico delle prestazioni. Un modello basato sulla sinergia tra pubblico e privato, con una rete territoriale che si avvalga del ruolo strategico della farmacia dei servizi - soprattutto per i servizi cognitivi propri del farmacista e migliorare l'aderenza terapeutica - e sulla sanità integrativa è senz'altro una strada da imboccare per tornare ad assicurare a tutti i cittadini il diritto alla tutela della salute".

Il prestigioso riconoscimento del Caduceo è stato assegnato quest'anno al presidente di Farmindustria, **Massimo Scaccabarozzi** e al direttore del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" **Giuseppe De Tomaso**.

"Sono orgoglioso di ricevere questo prestigioso premio conoscendone l'importanza, la storia e il valore", ha detto Scaccaba-

rozzi, "E voglio ringraziare vivamente, per la stima e il riconoscimento, coloro che me lo hanno assegnato. Mi fa piacere ritrarlo come rappresentante di un'industria, quella farmaceutica, in prima linea per la salute dei cittadini. Le imprese del farmaco rappresentano un volano di sviluppo economico, per produzione ed export, e occupazionale, con addetti qualificati tra cui molti giovani e donne".

"Questo premio va innanzitutto a tutti i colleghi e le colleghe che hanno fatto, fanno e faranno grande la storia del nostro giornale", ha detto De Tomaso, "L'importanza della qualità della informazione non va sottovalutata tanto più in un momento in cui le fake news inondano il web. E quello della sanità è un settore particolarmente esposto, laddove la disinformazione può arrecare danni gravi alla salute pubblica, così come è avvenuto per i vaccini".

Sono intervenuti **Filippo Anelli**, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Bari; **Marco Cosso**, presidente Nazionale di Federfarma; **Antonio Gaudio**, segretario generale di Cittadinanzattiva; **Giovanni Gorgoni**, direttore generale / commissario straordinario AREs Puglia; **Andrea Mandelli**, presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani; **Massimo Scaccabarozzi**, presidente di Farmindustria; **Marco Vecchietti**, consigliere delegato RDM Assicurazione Salute spa.





BARI Il sen. D'Ambrosio Lettieri premia il direttore De Tomaso

Per limare il cuneo fiscale la legge di Bilancio 2018 incentiva le agevolazioni per i dipendenti

MENO TASSE, PIÙ WELFARE

Asili nido, corsi e assicurazioni tra i voucher a scelta

DI ENRICO SBANDI

Il 2018 si presenta come un anno promettente per lo sviluppo dei servizi di welfare innovativo e complementare. La previsione nasce dalla scelta del governo di detassare i premi di produttività fino al tetto di 4 mila euro, a condizione che il dipendente scelga di ricevere la somma sotto forma di voucher da convertire in servizi di welfare: per esempio asili nido, assistenza per i bambini più piccoli o per gli anziani, scuola materna, assistenza medica, servizi di smart working, previdenza integrativi o servizi complementari all'assistenza sanitaria. Ma anche agevolazioni per il tempo libero, borse di studio per i figli a carico, oppure corsi di formazione. È una delle disposizioni previste nel disegno di legge di Bilancio 2018, che va nella direzione di limare, anche se solo parzialmente, il cuneo fiscale, andando a incidere positivamente proprio sul parametro della produttività, considerato uno dei principali gap del nostro paese. Per il dipendente che volesse il bonus in tasca come denaro sonante, l'alternativa c'è ed è comunque vantaggiosa: sull'ammontare è previsto il prelievo fiscale secco del 10% (non seguendo quindi il meccanismo tradizionale degli scaglioni di reddito da applicare al calcolo dell'Irpef), sempre entro il tetto massimo dei 4 mila euro.

La soluzione completamente detassata, quella che tramuta il denaro in servizi di welfare, oltre che un vantaggio concreto, nel dare maggiore valore alla somma guadagnata attraverso l'azzeramento del prelievo fiscale, presenta un approccio innovativo sotto il profilo culturale, e su un duplice piano: da un lato si va in direzione di affidare a organizzazioni private servizi tradizionalmente sempre erogati, con altalenante efficienza, dallo Stato; il secondo aspetto riguarda il passaggio dall'attenzione generalista connessa ad un welfare non pensato per categorie specifiche, alla possibilità, incentivando il welfare aziendale, di puntare in maniera più diretta ed efficace al benessere del lavoratore e del suo nucleo familiare.

La scelta per il prossimo anno è operata in continuità con le due più recenti leggi di bilancio, che vanno a completare un triennio finanziato con 483 milioni di euro per il 2016, e 520 l'anno per 2017 e 2018. All'agevolazione sul premio di produttività andrà ad affiancarsi il cosiddetto «bonus trasporti», per i lavoratori dipendenti, misura di nuova introduzione che, intervenendo sugli articoli 12 e 51 del Tuir (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), esclude dall'imponibile le spese sostenute dal dipendente per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico lo-

cale, regionale e interregionale, estendibile ai familiari (purché abbiano reddito al di sotto del limite stabilito dal comma 2 dell'art. 2 Tuir). Il tetto, in questo caso, è di 250 euro.

Gli obiettivi da raggiungere affinché scatti il bonus vengono definiti nell'ambito della contrattazione aziendale o territoriale. E su questa materia è interessante l'esempio di quanto maturato, per il premio di risultato 2017, per i lavoratori della rete di grande distribuzione Esselunga, che è andata ad aprire una nuova strada in un comparto, come la gdo, segnato da conflittualità, crisi aziendali e con il rinnovo del contratto collettivo di lavoro al palo da svariati anni.

Significativo nell'accordo raggiunto la scorsa primavera fra Esselunga e le sigle di categoria dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil (rispettivamente Filcams, Fisascat e Uiltucs) è il numero di dipendenti coinvolti nell'operazione, circa 22.500, che costituisce una massa critica importante per la contrattazione di servizi di welfare. L'azienda, tradizionalmente caratterizzata da un buon livello di attenzione verso la propria forza lavoro, ha realizzato un paniere di servizi che può fare da esempio: dalla mensa aziendale al contributo alle spese per l'educazione dei figli (come rette, libri di testo, trasporti scolastici e borse di studio), oltre a un ventaglio di soluzioni rivolte a chi non ha prole.



In due anni il Welfare Index Pmi ha analizzato le iniziative di oltre 5 mila aziende

COSÌ LE PMI INVESTONO SUI DIPENDENTI

E con Generali Welion nasce il welfare integrato

DI TOMMASO MARCHI

Le piccole e medie imprese italiane sono sempre più attente al welfare aziendale: sanità integrativa, conciliazione vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura, sono le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno. Tra i fattori chiave per la crescita del welfare nelle pmi italiane, spiccano la conoscenza delle normative, degli incentivi e degli strumenti, accanto alla possibilità di aggregarsi in reti d'impresa.

È quanto emerge dal Rapporto 2017 - Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio e Confprofessioni) e realizzato da Innovation Team-Gruppo Mbs Consulting. L'indagine nelle prime due edizioni ha analizzato il livello di welfare in più di 5 mila Pmi italiane. Per l'elaborazione del Rapporto 2018, a novembre è stata avviata la terza edizione della ricerca, aperta a tutte le Pmi fino a mille dipendenti.

In effetti, il settore del welfare integrato in Italia, sulla scia dei vantaggi fiscali previsti dalle ultime leggi di stabilità, si conferma in forte crescita, pur a fronte di tassi di adesione ancora bassi. Si stima che siano 7,5 milioni gli iscritti a fon-

di sanitari, pari al 33,6% degli occupati. Dal 2015 al 2016 la raccolta premi del mercato assicurativo salute in Italia è cresciuta dell'8%.

Sul fronte della previdenza, il numero degli iscritti è di 7,8 milioni, pari al 34,2% degli occupati. Sono circa 750.000 (solo il 3,3% della popolazione occupata) le persone coperte da Ltc (Long Term Care) nell'area della non autosufficienza. In tema di flexible benefit, nel biennio 2015/16 il 21% delle aziende ha attivato iniziative di welfare.

In questo contesto di mercato in forte crescita,

Generali Italia dà vita a Welion, nuova società di servizi che si occuperà di welfare integrato: dalla salute ai flexible benefit, un mondo di servizi innovativi e semplici da fruire per dare più valore alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese. Generali Italia punta così a consolidare la propria leadership in un business strategico, quale è il welfare integrato, che per la Compagnia, in Italia, vale complessivamente 3 miliardi di premi (dato al 2016), di cui circa 500 milioni nel segmento salute, e 1,8 milioni di clienti. Con Welion, che conta di assumere oltre 100 giovani entro il 2019, Generali Italia

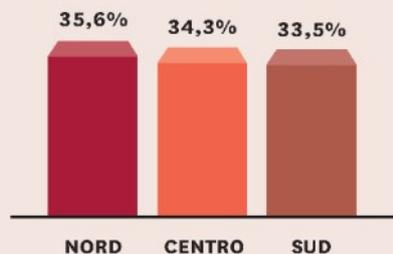
investirà fino a 50 milioni di euro nel prossimo triennio, al fine di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi nel settore salute e welfare. La società punta a gestire le prestazioni e i network sanitari, incrementando i livelli di servizio e supportando il rapporto tra pazienti e medici. Un secondo obiettivo è quello di offrire servizi di consulenza e gestione di welfare aziendale anche attraverso piattaforme, sia proprietarie sia in partnership, di employee benefit per i dipendenti delle imprese. Infine, Welion mira a creare nuovi servizi personalizzati anche «non assicurativi» - quali carte servizi, accesso al network, percorsi di cura - per i 10 milioni di clienti in Italia. «Forti della nostra expertise nel welfare integrato», afferma l'amministratore delegato **Andrea Mencattini**, «grazie ai vasti programmi di welfare che applichiamo ai nostri 15 mila dipendenti, alla conoscenza del mercato con Welfare Index Pmi e alla nostra ampia offerta assicurativa, attraverso Generali Welion offriamo consulenza e servizi di gestione su tutte le iniziative di welfare integrato: sanità, previdenza, non autosufficienza, flexible benefit». Attraverso le nuove tecnologie e lo sviluppo di partnership strategiche e collaborazioni con start up, Generali Welion offrirà soluzioni all'avanguardia nel mondo della salute individuale e del welfare aziendale.



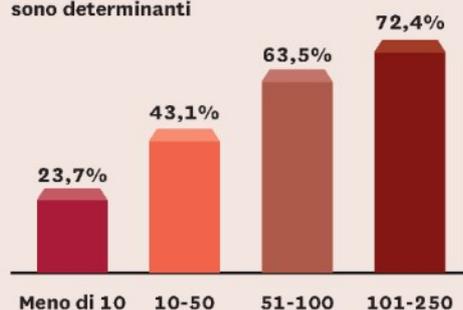
Mappa del welfare aziendale

SANITÀ INTEGRATIVA – TASSI DI INIZIATIVA

Le differenze geografiche non sono significative



Le dimensioni dell'impresa sono determinanti



Obiettivi e risultati aziendali

Soddisfazione dei lavoratori e clima	50,7%
Produttività del lavoro	16,6%
Fidelizzazione	16,0%
Immagine e reputazione	9,2%
Contenere il costo del lavoro grazie ai vantaggi fiscali	3,6%

L'obiettivo più immediato è il miglioramento della soddisfazione e del clima aziendale

Fonte: Rapporto 2017 – Welfare Index Pmi



Andrea Mencattini
 ad di Generali Welion

E Assolombarda apre un Osservatorio sul territorio

Crescono anche in Lombardia le aziende che decidono di attuare misure di welfare. Assolombarda ne monitora la diffusione dal 2010 e in sei anni ha registrato tra le sue associate un aumento della quota, che ha toccato il 52%. Le imprese dei territori di Milano, Monza e Brianza e Lodi investono nel benessere dei propri dipendenti: in media il 2,4% del budget dedicato al personale, una percentuale superiore all'1,6% di Brescia (1,6%) e all'1,7% di Torino. Ai fini della decisione di adottare le diverse misure a disposizione, il costo appare un fattore meno rilevante per l'azienda: ciò che conta maggiormente è l'apprezzamento tra i lavoratori. Per analizzare in modo più sistematico il fenomeno lo scorso aprile è stato istituito l'Osservatorio Welfare, nato dalla collaborazione tra Assolombarda e i principali

provider di servizi associati (a momento vi aderiscono Assiteca, Easy Welfare, Edenred, Eudaimon, Double You, Health Italia, Valore Welfare, Welfare Company, Welfare4you). L'organismo si propone due ambiti di osservazione: l'andamento del mercato, in base ai dati messi a disposizione dai provider (in virtù del rapporto fiduciario con l'associazione) e il monitoraggio degli accordi aziendali sottoscritti in Assolombarda. Negli ultimi mesi sono stati 63, prevalentemente concentrati nel 2017 (43 nei primi 10 mesi, contro i 17 dell'intero 2016). Le prime elaborazioni dell'Osservatorio, nato proprio con l'obiettivo di supportare le aziende in questo ambito, indicano che quelli con contenuti di welfare sono il 53% del totale, contro il 32% rilevato nella media nazionale.

Marina Signorinovic



FOCUS WELFARE

UBI BANCA

Lo star bene del singolo è sempre abbinato all'economia territoriale

L'azienda è seguita passo dopo passo con soluzioni personalizzate e iter di consulenza

LA MANAGER

«Con le nostre soluzioni nessun problema ad accedere a tanti servizi»

Michela Traina

■ «UBI Banca è stato il primo gruppo bancario a entrare nel comparto del *welfare* aziendale. Guidati da una visione di territorialità e di sussidiarietà, volta a rispondere alle esigenze dei dipendenti e anche delle aziende, abbiamo costruito una nostra identità distintiva». Rossella Leidi, vicedirettore generale e chief wealth and welfare officer di UBI Banca, spiega come il progetto di Welfare aziendale proposto si sia sviluppato raccogliendo, da subito, riscontri positivi. La società è in continua trasformazione ed è necessario che anche le aziende modifichino i loro comportamenti per adattarsi ai nuovi scenari, cercando anche di anticiparli.

UBI Banca, per monitorare questa evoluzione, ha istituito un Osservatorio, in collaborazione con ADAPT, sotto il coordinamento scientifico del prof. Michele Tiraboschi. «Attraverso un approccio scientifico, UBI Banca vuole conoscere quelli che sono i bisogni della società odierna», spiega Leidi. «Questo è stato il nostro punto di partenza per la creazione di ecosistemi di *welfare* circoscritti a singole zone territoriali. Vo-

gliamo strutturare e personalizzare reti di servizi affinché possano diventare veri *network* di prossimità in cui le aziende e gli operatori del terzo settore del territorio possono diventare fornitori di servizi *welfare*. In questo modo, crediamo si possa creare un particolare valore sui singoli territori e una rete di benessere».

Quello proposto da UBI Banca si adatta, dunque, al tipo di popolazione aziendale e alle sue esigenze, ma anche a quelle delle imprese. «Con il nostro servizio, seguiamo passo per passo l'azienda, proponendo soluzioni personalizzate e offrendo un percorso di consulenza. Assistiamo anche i dipendenti, offrendo formazione tramite tutorial e incontri in azienda per far comprendere loro i vantaggi derivanti dal piano di *welfare* e superare eventuali riserve iniziali».

Il sistema innovativo, in realtà, è molto semplice da utilizzare. «Attraverso *smartphone*, *pc*, *tablet* è possibile entrare nella piattaforma per conoscere tutta l'offerta dell'azienda: dove sia possibile acquistare, o chiedere rimborsi anche di spese già sostenute, utilizzando il premio messo a disposizione dall'azienda e godere così di prestazioni assicurative specifiche, come di prestazioni sanitarie. È importante sottolineare che per questo premio messo a disposizione dall'azienda, il di-

pendente non sarà soggetto a fiscalità alcuna». Un servizio interessante che aumenta il potere di acquisto del dipendente attraverso un sostegno anche a istruzione, cultura e ambiente. «Con le nostre soluzioni - precisa Rossella Leidi - non sarà più un problema accedere a servizi previdenziali, prestazioni sanitarie, ma anche per il tempo libero, per la cultura e per l'ambiente, usufruendo a prezzi vantaggiosi, ad esempio, di pacchetti viaggio e di benessere e, soprattutto, a *km 0*. Noi ne garantiamo la massima spendibilità grazie alla disponibilità sul territorio. Inoltre, i dipendenti potranno godere anche di buoni spesa o buoni benzina. Al netto delle tasse».

Un *welfare* vero e proprio che abbina il benessere del singolo, all'economia del territorio. «Abbiamo creato sistemi virtuosi grazie alla collaborazione con partner aggregativi, ad esempio diverse associazioni Confindustriali territoriali. Siamo riusciti a generare ecosistemi compositi in grado di restituire valore alla comunità». Insomma, la proposta di *welfare* aziendale UBI Banca, oltre a voler valorizzare al massimo le eccellenze del territorio in una logica di prossimità sia qualitativa sia geografica, focalizza la sua attenzione sull'erogazione di una gamma molto ampia di beni e servizi per la persona, costruendoli anche ad hoc per la singola azienda.





EVOLUZIONE

Rossella Leidi, vicedirettore generale e chief wealth and welfare officer di UBI Banca

Il progetto di welfare aziendale proposto si è sviluppato raccogliendo, da subito, riscontri positivi. La società è in continua trasformazione

FOCUS WELFARE

INDAGINE DOXA

I benefit hanno fatto breccia nelle Pmi italiane

Ad apprezzarli sono soprattutto i più giovani e chi è prossimo alla pensione. Quali preferenze

Ennio Montagnani

■ Il *welfare* aziendale, grazie all'aiuto di specifici vantaggi economici, fiscali e contributivi per il datore di lavoro, continua a crescere anche in Italia e molte aziende (anche di medie e piccole dimensioni) sviluppano piani di *welfare* per i propri dipendenti. Questo perché i datori di lavoro stanno scoprendo che non è soltanto la retribuzione la leva per soddisfare il lavoratore, quanto piuttosto (o quantomeno in modo complementare allo stipendio) l'incremento del suo potere di acquisto e del benessere personale e familiare tramite l'accesso a una gamma di servizi di *welfare* a condizioni migliori rispetto a un acquisto fatto direttamente: un modo mirato per fidelizzarne le prestazioni oltre a stimolarne la produttività.

Secondo una recente indagine Doxa, i lavoratori italiani credono nel *welfare* aziendale, in particolare i più giovani (18-19 anni e 30-39 anni) e quelli più prossimi alla pensione

(50-65 anni).

Le agevolazioni commerciali, i buoni spesa, la flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro, il *welfare* contrattuale e i servizi alla persona e ai familiari: sono questi i servizi più ambiti dai dipendenti. A questo proposito sono interessanti i dati rivelati da una indagine presentata nel corso del convegno «La contrattazione in Industry 4.0» organizzato a Milano: un'indagine che ha rivelato la diffusione dei servizi di *welfare* aziendale nel nostro Paese, a partire da quelli adottati in applicazione di contratti di categoria che vede primeggiare la previdenza integrativa (78,2%), seguita dalla sanità complementare (74,4%), dalla prevenzione degli incidenti (47,1%); a seguire, sia le assicurazioni per dipendenti e famiglie (45,9%) sia la formazione e il sostegno alla mobilità (45,5%).

Allargando il quadro a tutte le misure di *welfare*, indipendentemente cioè dai contratti collettivi di lavoro,

sono le misure di formazione e sostegno alla mobilità le più diffuse nelle aziende italiane (64,1%), seguite dalle assicurazioni (53%), dal sostegno economico (46,2%), dalla previdenza integrativa (40,4%) e dalla sanità complementare (38,8%).

Nella top ten dei servizi di *welfare* più diffusi figurano pure gli interventi in sicurezza e previsioni incidenti (38%), quelli focalizzati sulle pari opportunità e sul sostegno ai genitori (18,5%), il *welfare* allargato al territorio (15%), l'integrazione sociale dei soggetti deboli (14,1%) e la conciliazione vita/lavoro (4,9%).

Da segnalare, infine, la presenza di differenze nella percezione delle misure di *welfare* in termini di obiettivi finalitari: secondo i lavoratori, questo strumento servirebbe soprattutto per incrementare la produttività, mentre per le aziende lo scopo principale è quello di migliorare la soddisfazione dei dipendenti.

Nelle contrattazioni prevalgono la previdenza integrativa e la sanità integrativa mentre, più in generale, sono più diffuse le misure di formazione e sostegno alla mobilità



mercoledì 22 novembre 2017

Select your language

LOGIN ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE BALCANI EUROPA ORIENTALE NORD AFRICA MEDIO ORIENTE AFRICA DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

Leggi Nova gratis per 7 giorni

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia



CHI SIAMO

SPECIALE ICT

Speciale Ict: salute, in arrivo gli 'Health point' in città per prestazioni non urgenti

Roma, 22 nov 16:45 - (Agenzia Nova/Key4biz) - Si è svolta oggi a Roma, presso il Palazzo dell'Informazione, la presentazione del progetto "Health Point", una rete di nuovi servizi territoriali per accedere in modo semplice, rapido, ed economico ad alcune prestazioni sanitarie evitando agli utenti tempi lunghi di attesa e spostamenti per raggiungere ospedali e poliambulatori. Gli "Health Point" saranno presto aperti nelle principali città italiane e già da fine novembre la prima struttura sarà inaugurata a Formello presso il PalaSalute, sede di Health Italia. Dal 2018 sono previsti 10 Health Point in tutta Italia a cominciare da Roma, dalle zone meno coperte dai servizi sanitari a quelle a più alta densità abitativa. Progettati da Health Italia, società leader nel panorama della sanità integrativa, attraverso Health Point S.r.l., e realizzati in collaborazione con PTA Group, società di marketing e top player nel mercato internazionale dei Centri Commerciali, gli Health Point rappresentano una soluzione efficace ad una crescente domanda di prestazioni di "sanità leggera" (diagnostica non invasiva, automisurazione, telefermatizzazione, teleconsulto, assistenza infermieristica, assistenza domiciliare) per la promozione e l'applicazione di un corretto stile di vita e benessere generale. Gli Health Point, posizionati nei centri urbani e in luoghi pubblici altamente popolati come scuole, centri commerciali e piazze, sono costituiti da moduli trasportabili, componibili ed attrezzati con device di ultima generazione e dispositivi innovativi che, collegati tramite Wi-Fi, metteranno in azione processi di refermatizzazione e consulenze online che potranno avvenire in loco, come la stampa della documentazione o l'invio della stessa ai medici professionisti collegati alla rete degli Health Point. Queste nuove tecnologie consentono il monitoraggio di parametri che finora potevano essere controllati soltanto con test invasivi, condotti esclusivamente presso laboratori specializzati e in ospedale. Le opportunità offerte dalla tecnologia possono ridurre enormemente le visite al pronto soccorso e valorizzare la figura del medico.

Nella prima fase gli Health Point saranno strutturati per poter fornire subito 40 prestazioni tra cui: misurazione della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, spirometria, misurazione dell'ossigeno nel sangue, analisi ematochimiche ed emodinamiche, visita dermatologica e dermatoscopica, analisi impedenziometrica completa, analisi antropometrica completa, nutrizione e dietoterapia personalizzata, visita odontoiatrica, misurazione della temperatura corporea, rilevamento della frequenza cardiaca a riposo, monitoraggio e screening delle apnee notturne, test del cammino, controllo del peso, analisi completa della salute, del benessere e della bellezza della pelle e rilevamento degli inquinanti nell'abitazione. Le tempistiche e le modalità di erogazione del servizio negli Health Point corrisponderanno a quelli tipici di un punto ambulatoriale: 8-10 ore giornaliere, 7 giorni su 7; le visite si svolgeranno alla presenza di almeno un operatore in sede. Nell'ottica di promuovere la prevenzione e ridurre i tempi di attesa sarà possibile scaricare gratuitamente un'App "Health Italia" per conoscere nel dettaglio la propria storia sanitaria, visualizzare i referti in tempo reale e individuare l'health point più vicino. Un valore aggiunto è rappresentato dalla possibilità di avere un "videoconsulto" con un medico specialista, grazie alla collaborazione con la Centrale Salute di Coopsalute S.C.p.A.

Alla base dell'innovativa rete di servizi offerta dagli Health Point c'è la consapevolezza del valore primario della prevenzione, inteso come fine ultimo dell'attività del Gruppo Health Italia, che punta a rafforzare la salute e il benessere della persona, diritti fondamentali da tutelare e promuovere. «Lo sviluppo degli "Health Point" - spiega Roberto Anzanello, presidente di Health Italia S.p.A. - si inserisce nella strategia che Health Italia vuole perseguire, volta a tutelare e promuovere la Salute e il Benessere della persona. Nato allo scopo di poter offrire ai cittadini un'alternativa economica e maggiormente fruibile, le grandi novità di questo approccio che mette al centro la persona consistono sia nel favorire la prossimità al cittadino delle prestazioni sanitarie e di prevenzione, sia nell'integrazione dei flussi informativi tra gli attori del sistema sanitario e l'utente, agevolando la gestione dei dati relativi alla propria salute». I dati elaborati dagli Health Point confluiranno nella cartella sanitaria dei pazienti e dialogheranno con il fascicolo sanitario elettronico (FSE) reso disponibile dalle regioni italiane. Infatti le prestazioni offerte negli Health Point rappresentano un alto livello di domanda inedita dal settore pubblico: la facilità di accesso, la qualità clinica molto alta, grazie ai più moderni sistemi di refermatizzazione, e i costi sostenibili, compongono una proposta molto interessante per un'utenza variegata che vuole tutelare la propria salute. (K4b) © Agenzia Nova/Key4biz - Riproduzione riservata

[«Torna indietro»]

ARTICOLI CORRELATI

- 22 nov 16:45 - Speciale Ict: Martusciello (Agcom), "Solo con informazione veritiera su tutte le piattaforme si evita il farweb"
- 22 nov 16:45 - Speciale Ict: Anci, nuove infrastrutture elettriche per la mobilità sostenibile delle Città metropolitane
- 22 nov 16:45 - Speciale Ict: radio e tv locali, domanda per i contributi fino al 21 dicembre

TUTTE LE NOTIZIE SU..

BALCANI

- › Albania
- › Bosnia-Erzegovina
- › Bulgaria
- › Cipro
- › Croazia
- › Fyrom
- › Grecia
- › Kosovo
- › Moldova
- › Montenegro
- › Romania
- › Serbia
- › Slovenia
- › Turchia

EUROPA ORIENTALE

- › Armenia
- › Azerbaijan
- › Bielorussia
- › Estonia
- › Georgia
- › Lettonia
- › Lituania
- › Moldova
- › Polonia
- › Repubblica Ceca
- › Russia
- › Slovacchia
- › Ucraina
- › Ungheria

NORD AFRICA

- › Algeria
- › Egitto
- › Libia
- › Marocco
- › Mauritania
- › Somalia
- › Sudan
- › Tunisia

MEDIO ORIENTE

- › Afghanistan
- › Anp
- › Arabia Saudita
- › Bahrein
- › Cipro
- › Egitto
- › Emirati Arabi
- › Giordania
- › Iran
- › Iraq
- › Israele
- › Kuwait
- › Libano
- › Oman
- › Qatar
- › Siria
- › Sudan
- › Turchia
- › Yemen

AFRICA SUB-SAHARIANA

- › Angola
- › Benin
- › Botswana
- › Burkina Faso
- › Burundi
- › Camerun
- › Capo Verde



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO



Salute: in Italia nascono gli "Health Point", addio alle lunghe attese e agli spostamenti per prestazioni "leggere"

In arrivo una rete di nuovi servizi sanitari territoriali progettata da [Health Italia](#) S.p.A., "PMI innovativa", per offrire un'ampia gamma di prestazioni di "sanità leggera" a costi agevolati

A cura di [Filomena Fotia](#) 22 novembre 2017 - 14:28

Mi piace 520 mila



Si è svolta oggi a Roma, presso il Palazzo dell'Informazione, la presentazione del progetto "Health Point", una rete di nuovi servizi territoriali per accedere in modo semplice, rapido, ed economico ad alcune prestazioni sanitarie evitando agli utenti tempi lunghi di attesa e spostamenti per raggiungere ospedali e poliambulatori.

Gli "Health Point" saranno presto aperti nelle principali città italiane e già da fine novembre la prima struttura sarà inaugurata a Formello presso il PalaSalute, sede di [Health Italia](#). Dal 2018 sono previsti 10 Health Point in tutta Italia a cominciare da Roma, dalle zone meno coperte dai servizi sanitari a quelle a più alta densità abitativa. Progettati da [Health Italia](#), società leader nel panorama della sanità integrativa, attraverso [Health Point S.r.l.](#), e realizzati in collaborazione con [PTA Group](#), società di marketing e top player nel mercato internazionale dei Centri Commerciali, gli Health Point rappresentano una soluzione efficace ad una crescente domanda di prestazioni di "sanità leggera" (diagnostica non invasiva, automisurazione, teleferfazione, teleconsulto, assistenza infermieristica, assistenza domiciliare) per la promozione e l'applicazione di un corretto stile di vita e benessere generale.

Gli Health Point, posizionati nei centri urbani e in luoghi pubblici altamente popolati come scuole, centri commerciali e piazze, sono costituiti da moduli trasportabili, componibili ed attrezzati con device di ultima generazione e dispositivi innovativi che, collegati tramite Wi-Fi, metteranno in azione processi di refertazione e consulenze online che potranno avvenire in loco, come la stampa della documentazione o l'invio della stessa ai medici professionisti collegati alla rete degli Health Point. Queste nuove tecnologie consentono il monitoraggio di parametri che finora potevano essere controllati soltanto con test invasivi, condotti esclusivamente presso laboratori specializzati e in ospedale. Le opportunità offerte dalla tecnologia possono ridurre enormemente le visite al pronto soccorso e valorizzare la figura del medico.

Nella prima fase gli Health Point saranno strutturati per poter fornire subito 40 prestazioni tra cui: *misurazione della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, spirometria, misurazione dell'ossigeno nel sangue, analisi ematochimiche ed emodinamiche, visita dermatologica e dermatoscopica, analisi impedenziometrica completa, analisi antropometrica completa, nutrizione e dietoterapia personalizzata, visita odontoiatrica, misurazione della temperatura corporea, rilevamento della frequenza cardiaca a riposo, monitoraggio e screening delle apnee notturne, test del cammino, controllo del peso, analisi completa della salute, del benessere e della bellezza della pelle e rilevamento*

degli inquinanti nell'abitazione.

Le tempistiche e le modalità di erogazione del servizio negli Health Point corrisponderanno a quelli tipici di un punto ambulatoriale: 8-10 ore giornaliere, 7 giorni su 7; le visite si svolgeranno alla **presenza di almeno un operatore** in sede. Nell'ottica di promuovere la prevenzione e ridurre i tempi di attesa sarà possibile scaricare gratuitamente un'App "**Health Italia**" per conoscere nel dettaglio la propria storia sanitaria, visualizzare i referti in tempo reale e individuare l'health point più vicino.

Un valore aggiunto è rappresentato dalla possibilità di avere un "videoconsulto" con un medico specialista, grazie alla collaborazione con la Centrale Salute di Coopsalute S.C.p.A.

Alla base dell'innovativa rete di servizi offerta dagli Health Point c'è la consapevolezza del **valore primario della prevenzione**, inteso come fine ultimo dell'attività del Gruppo Health Italia, che punta a rafforzare la salute e il benessere della persona, diritti fondamentali da tutelare e promuovere.

«Lo sviluppo degli 'Health Point' - spiega **Roberto Anzanello, Presidente di Health Italia S.p.A.** -, si inserisce nella strategia che **Health Italia vuole perseguire**, volta a tutelare e promuovere la Salute e il Benessere della persona. Nato allo scopo di poter offrire ai cittadini un'alternativa economica e maggiormente fruibile, le grandi novità di questo approccio che mette al centro la persona consistono sia nel favorire la prossimità al cittadino delle prestazioni sanitarie e di prevenzione, sia nell'integrazione dei flussi informativi tra gli attori del sistema sanitario e l'utente, agevolando la gestione dei dati relativi alla propria salute».

I dati elaborati dagli Health Point confluiranno nella cartella sanitaria dei pazienti e dialogheranno con il fascicolo sanitario elettronico (FSE) reso disponibile dalle regioni italiane.

Infatti le prestazioni offerte negli Health Point rappresentano un alto livello di domanda inevasa dal settore pubblico: la facilità di accesso, la qualità clinica molto alta, grazie ai più moderni sistemi di refertazione, e i costi sostenibili, compongono una proposta molto interessante per un'utenza variegata che vuole tutelare la propria salute.

A cura di **Filomena Fotia**

© 14:28 22.11.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Stretta correlazione tra alimenti e parti del corpo: ad...



Incredibile incidente a Villa San Giovanni (RC): traghetti si...



USA, zucchero: l'industria sapeva dei danni che provoca dagli...



La dieta salva-cuore: ecco alimenti e bevande che saranno...



Sottomarino scomparso: arriva la smentita, "nessuna traccia" dell'ARA San...



Smog, Legambiente Lazio: secondo giorno di superamento dei limiti...



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA

SITEMAP

HOME

FOTO

• FOTO METEO

GEO-VULCANOLOGIA

ASTRONOMIA

MEDICINA E SALUTE

Discover Thomson Reuters

[Financial](#)[Government Solutions](#)[Legal](#)[Reuters News Agency](#)[Risk Management Solutions](#)[Tax & Accounting](#)[Blog: Answers On](#)[Innovation @ Thomson Reuters](#)[Directory of sites](#)[Login](#)[Contact](#)[Support](#)

Sections

[Finanza e Investimenti](#) > [Ultime Notizie](#) >[Reuters TV](#) >

Discover Thomson Reuters

[Financial](#)[Government Solutions](#)[Legal](#)[Reuters News Agency](#)[Risk Management Solutions](#)[Tax & Accounting](#)[Blog: Answers On](#)[Innovation @ Thomson Reuters](#)[Directory of sites](#)[Login](#)[Contact](#)[Support](#)

United States >

[Africa](#)[América Latina](#)[عربي](#)[Argentina](#)[Brasil](#)[Canada](#)[中国](#)[Deutschland](#)[España](#)[France](#)[India](#)[Italia](#)[日本](#)[México](#)[РОССИЯ](#)[United Kingdom](#)[United States](#)[#Esteri](#)

27 novembre 2017 / 17:20 / tra 2 minuti

Health Italia, NSSF Malta 1 cede 50.000 azioni a prezzo unitario di 4 euro

Redazione Reuters

1 IN. DI LETTURA

MILANO, 27 novembre (Reuters) - L'azionista di [Health Italia](#) NSSF Malta 1 ha ceduto 50.000 azioni della società (sotto lo 0,5% del capitale) al prezzo unitario di 4 euro, tramite operazioni fuori mercato, per un controvalore complessivo di 200.000 euro, secondo una nota.

Oggi il titolo ha chiuso a 4,45 euro.

L'azionista scende quindi al 17,27% e il flottante sale al 20,53%.

L'operazione si inserisce "in un processo più ampio ed articolato che ha come fine ultimo il passaggio di [Health Italia](#) da Aim Italia al segmento Star del mercato Mta di Borsa Italiana", spiega una nota della società. Lo Star richiede un flottante del 35%.

I clienti Reuters possono leggere il comunicato integrale cliccando su

Per una panoramica su mercati e notizie in lingua italiana con quotazioni, grafici e dati, gli abbonati Eikon possono digitare nel Search Box di Eikon la parola "Pagina Italia" o "Panorama Italia"

Sul sito [www.reuters.it](#) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](#)

0 : 0

- narrow-browser-and-phone
- medium-browser-and-portrait-tablet
- landscape-tablet
- medium-wide-browser
- wide-browser-and-larger
- medium-browser-and-landscape-tablet
- medium-wide-browser-and-larger
- above-phone
- portrait-tablet-and-above
- above-portrait-tablet
- landscape-tablet-and-above
- landscape-tablet-and-medium-wide-browser
- portrait-tablet-and-below
- landscape-tablet-and-below

- [Disclaimer](#)
- [Privacy](#)
- [Reuters Plus](#)

Tutte le quotazioni sono differite di almeno 15 minuti. Guarda [qui per la lista completa](#) di tassi di cambio e ritardi.

© 2017 Reuters. All Rights Reserved.

Questo sito contribuisce alla audience di



articoli, quotazioni, video

Cerca



GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati | Abbonati

Newsletter

Status Utente

Martedì 28 Novembre 2017 - Ore 08:32

Home | Edicola | Italia | Europa | Mondo | MF DJ | Mercati | Strumenti | In Gestione | Tecnologia | Lifestyle | MF AIM News | Investimenti | Live TV

NEWS

27/11/2017 18:35

TUTTE LE NEWS

INDIETRO

MF DOW JONES

Health I.: flottante sale al 20,53% in vista passaggio su Mta



VOTA ★★★★★ 0 VOTI



MILANO (MF-DJ)--Health I., societa' quotata sull'Aim Italia attiva nel settore della sanita' integrativa, ha aumentato il flottante al 20,53%, dopo che NSSF Malta 1, azionista dell'azienda, ha venduto a nuovi azionisti 50.000 azioni ordinarie [Health Italia](#), ad un prezzo unitario di 4 euro, tramite operazioni avvenute fuori mercato. In seguito alle operazioni di vendita, spiega una nota, la partecipazione di NSSF Malta 1 si attesta al 17,27% del capitale di Health I.. L'ingresso di nuovi investitori istituzionali stabili nella

compagine azionaria della societa' si inserisce in un processo piu' ampio e articolato che ha come fine ultimo il passaggio di Health I. al segmento Star dell'Mta, che consentirebbe alla societa' di acquisire piu' visibilita' sul mercato di riferimento, nazionale ed internazionale, e di beneficiare di una maggiore liquidita' del titolo. L'ammissione al segmento Star richiede infatti particolari requisiti aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per la quotazione sugli altri segmenti, tra cui una diffusione minima delle azioni tra il pubblico degli investitori (flottante) per un ammontare corrispondente al 35% del capitale sociale. In questa strategia rientra anche la decisione di nominare Specialist - dal prossimo 9 febbraio 2018 - [Mediobanca](#) - Banca di Credito Finanziario, gia' Corporate Broker. com/gco giorgia.cococcioni@mfdowjones.it (fine)

MF-DJ NEWS

sale Mta passaggio flottante [Health Italia](#)

Potrebbero interessarti anche

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Le News più lette

Tutte

1. Carige in rosso: gli hedge fund (e non solo) aumentano le vendite 27/11/2017
2. Piazza Affari apre male la settimana. Pesano le banche 27/11/2017
3. FtseMib future: spunti operativi per martedì 28 novembre 28/11/2017
4. Al fondo York i debiti di Porta Vittoria 27/11/2017
5. Il bitcoin ridefinirà il ruolo di Stati e banchieri 28/11/2017

Le News più commentate

Tutte

1. Dax future: rimbalzo da ipervenduto tecnico 21/11/2017
2. Dax future: supporto di breve termine a 12.850 punti 17/11/2017
3. Dax future: supporto di breve termine a 12.850 punti 16/11/2017
4. Dax future: resistenza grafica a 13.500 punti 09/11/2017
5. Dax future: una brusca correzione intraday 23/11/2017

Le News più votate

Tutte

1. Ftse Mib: congestione laterale tra 22.600 e 21.950 punti 28/11/2017
2. In libreria: "L'analisi tecnica e i mercati finanziari" 28/11/2017

Temi caldi: [Reddito di inclusione \(REI\)](#) | [Banca Carige](#) | [MPS](#) | [Diritti Carige](#) | [PIR](#)[Login](#)“
Il vademecum
dell'aumento Banca
CarigeSoldi *online*

”

CERCA

Azioni: A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

[HOME](#)[QUOTAZIONI](#)[ULTIME](#)[ANALISI](#)[VIDEO](#)[GRAFICI](#)[GUIDE](#)[STRUMENTI](#)[ABC RISPARMIO](#)[Tutte](#)[Azioni Italia](#)[Mercati Esteri](#)[Obbligazioni](#)[Macro](#)[Economia e Politica](#)[Etf e Fondi](#)[Forex e Commodities](#)[Home](#) » [Ultime](#) » [Azioni Italia](#) » [Health Italia](#), Il Flottante Sale Al 20,53%

Health Italia, il flottante sale al 20,53%

di [Edoardo Fagnani](#) 27 nov 2017 ore 17:43 [Le news sul tuo Smartphone](#)

Health Italia ha comunicato che l'azionista NSSF Malta 1 ha venduto 50.000 azioni ordinarie a nuovi azionisti, a un prezzo unitario di 4 euro, tramite operazioni avvenute fuori mercato, per un controvalore complessivo di 200mila euro. A seguito di questa operazione, la partecipazione dalla stessa detenuta nella società quotata all'AIM Italia risulta pari al 17,27%.

La vendita ha la finalità di consentire l'ampliamento della base azionaria e conseguentemente l'aumento del flottante che si attesta così al 20,53%, mediante l'ingresso di nuovi investitori istituzionali stabili nella compagine azionaria della società, e si inserisce in un processo più ampio ed articolato che ha come fine ultimo il passaggio di **Health Italia** da AIM Italia al segmento STAR.

Questo scritto è redatto a solo scopo informativo, può essere modificato in qualsiasi momento e NON può essere considerato sollecitazione al pubblico risparmio. Il sito web non garantisce la correttezza e non si assume la responsabilità in merito all'uso delle informazioni ivi riportate.

Tutti gli articoli su: [HEALTH ITALIA](#)Quotazioni: [HEALTH ITALIA](#)

CORRELATI

Health Italia aumenta il flottante

Health Italia ha comunicato di aver ricevuto comunicazione dall'azionista NSSF Malta 1 della vendita di 78.000 azioni ordinarie tramite operazioni avvenute fuori mercato per un

[Leggi »](#)

Health Italia si prepara allo sbarco all'AIM Italia

Health Italia ha annunciato le caratteristiche dell'operazione che porterà l'azienda all'AIM Italia, prevista per il mese di dicembre. Nel dettaglio, l'offerta globale

[Leggi »](#)

Health Italia, il flottante supera il 20%

Health Italia ha comunicato lo svincolo, previo consenso del NOMAD, di un ulteriore numero di azioni dall'impegno di lock-up sottoscritto in sede di IPO da parte dei soci. Le

[Leggi »](#)

Borsa Italia

TOP40 >

FTSE ALLSHARE >

Azioni di risparmio >

Obbligazioni

BOT >

BTP >

CCT >

CTZ >



NOTIZIE AIMNEWS.IT



HEALTH ITALIA, IL FLOTTANTE SALE AL 20,53%

MILANO (AIMnews.it) – NSSF Malta 1 Ltd., azionista di Health Italia, ha venduto 50mila titoli della società dell'Am a nuovi azionisti. Le transazioni sono avvenute fuori mercato al prezzo di 4 euro per azione, per un controvalore complessivo di 200mila euro. NSSF Malta 1 ha ora il 17,27% del capitale di Health Italia, il flottante sale al 20,53 per cento. L'operazione si inserisce in un processo più ampio che ha come fine ultimo il passaggio di Health Italia al segmento Star (che richiede un flottante del 35%). Dal prossimo 9 febbraio Mediobanca agirà come Specialist sul titolo della società che fornisce soluzioni di sanità integrativa e sostitutiva.

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura	Fase di Mercato
<u>Health Italia</u>	4,49					4,49	Negoziazione Continua

TAG

HEALTH ITALIA

Servizi e Strumenti

| [Formazione](#) | [Glossario](#) | [Pubblicità](#) | [Dati in tempo reale](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#)

Link utili

| [Ufficio stampa](#) | [Il gruppo](#) | [Lavora con noi](#) | [Eventi e dividendi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Calendario](#) | [Studenti](#)

Info legali

| [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Bribery Act](#) | [Codice di Comportamento](#)

LE PMI QUOTATE INCONTRANO GLI INVESTITORI ALLA SMALL CAP CONFERENCE

29 Nov 2017 - 10:50

- **31 società quotate su MTA e AIM Italia partecipano all'evento**
- **Oltre 325 incontri one-to one richiesti**
- **Oltre 90 investitori presenti**

Nel corso della giornata di oggi si svolge la Small Cap Conference, evento dedicato alle società di piccola e media capitalizzazione quotate sui mercati di Borsa Italiana.

31 società incontrano la comunità finanziaria per presentare le proprie strategie e i propri risultati.

L'edizione di quest'anno vede la presenza di oltre 90 investitori che hanno richiesto più di 325 meeting one-to-one.

Aprono la Small Cap Conference 2017 Fabrizio Pagani, Capo Segreteria Tecnica del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Massimo Zanetti, Presidente del Gruppo Tecnico Credito e Finanza di Confindustria e Presidente dell'Advisory Board di Borsa Italiana dedicato ad AIM Italia e Fabio Galli, Direttore Generale di Assogestioni, che parlano dei cambiamenti strutturali in atto sul mercato italiano.

Barbara Lunghi, Responsabile del mercato delle PMI di Borsa Italiana, ha dichiarato:

"Le piccole e medie imprese del nostro Paese guardano con crescente interesse al mercato dei capitali. Stiamo osservando un forte slancio in tutti i settori e senza dubbio l'entrata in vigore dei Piani individuali di risparmio ha creato le condizioni strutturali che permettono alle piccole e medie imprese di crescere e consolidarsi utilizzando il mercato dei capitali. Vi è molta attesa anche per le misure sui costi di quotazione previsti dal Disegno di Legge di Bilancio 2018 che daranno ulteriore impulso al mercato. La grande richiesta di incontri one-to-one alla Small Cap Conference dimostra il successo di quest'evento, creato da Borsa Italiana per favorire il dialogo delle PMI quotate con gli investitori".

Le 31 società quotate che partecipano alla Small Cap Conference 2017 sono: Biodue, Boni Italia, Casta Diva Group, Culti Milano, Digital Magics, Digital360, Digitouch, Elettra Investimenti, Energica Motor Company, Enertronica, Enervit, Expert System, FNM, Fope, GPI, Health Italia, H-Farm, Indel B, Mailup, Modelleria Brambilla, Neodecortech, Orsero, Pharmanutra, Piquadro, Piteco, Poligrafici Printing, S.M.R.E., TAS, Triboo, Venture Life, Wiit.

Per scaricare il comunicato stampa in PDF:  [file pdf](#) - 74 KB)

ARCHIVIO COMUNICATI STAMPA

[2017](#) | [2016](#) | [2015](#) | [2014](#) | [2013](#) | [2012](#) | [2011](#) | [2010](#) | [2009](#) | [2008](#) | [2007](#) | [2006](#) | [2005](#) | [2004](#) | [2003](#) | [2002](#) | [2001](#) | [2000](#) | [1999](#) | [1998](#) |

Servizi e Strumenti

[Formazione](#) | [Glossario](#) | [Pubblicità](#) | [Dati in tempo reale](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#)

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Il gruppo](#) | [Lavora con noi](#) | [Eventi e dividendi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Calendario](#) | [Studenti](#)

Info legali

[Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Bribery Act](#) | [Codice di Comportamento](#)



ETF: I rendimenti, dai mercati sviluppati a quelli emergenti.

Scopri **UBS ETF** >



FINANZAOPERATIVA.COM

ABOUT TUTTE LE NEWS PORTAFOGLI BUY ASSET CLASS DIAMOND TS REPORT OPERATIVO PORTAFOGLIO PWA

Fondi ETP Certificati Asset Allocation Macro Analisi tecnica Analisi Fondamentale Ricevi la newsletter

Home > Società > Le PMI quotate incontrano gli investitori alla Small Cap Conference

Le PMI quotate incontrano gli investitori alla Small Cap Conference

nov 29th, 2017 · Commenti disabilitati su Le PMI quotate incontrano gli investitori alla Small Cap Conference

Hai domande o commenti? Scrivi a info@finanzaoperativa.com



Nel corso della giornata di oggi si svolge la Small Cap Conference, evento dedicato alle società di piccola e media capitalizzazione quotate sui mercati di Borsa Italiana.

31 società incontrano la comunità finanziaria per presentare le proprie strategie e i propri risultati.

L'edizione di quest'anno vede la presenza di oltre 90 investitori che hanno richiesto più di 325 meeting one-to-one.

Aprono la Small Cap Conference 2017 Fabrizio Pagani, Capo Segreteria Tecnica del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Massimo Zanetti, Presidente del Gruppo Tecnico Credito e Finanza di Confindustria e Presidente dell'Advisory Board di Borsa Italiana dedicato ad AIM Italia e Fabio Galli, Direttore Generale di Assogestioni, che parlano dei cambiamenti strutturali in atto sul mercato italiano.

Barbara Lunghi, Responsabile del mercato delle PMI di Borsa Italiana, ha dichiarato:

"Le piccole e medie imprese del nostro Paese guardano con crescente interesse al mercato dei capitali. Stiamo osservando un forte slancio in tutti i

settori e senza dubbio l'entrata in vigore dei Piani individuali di risparmio ha creato le condizioni strutturali che permettono alle piccole e medie imprese di crescere e consolidarsi utilizzando il mercato dei capitali. Vi è molta attesa anche per le misure sui costi di quotazione previsti dal Disegno di Legge di Bilancio 2018 che daranno ulteriore impulso al mercato. La grande richiesta di incontri one-to-one alla Small Cap Conference dimostra il successo di quest'evento, creato da Borsa Italiana per favorire il dialogo delle PMI quotate con gli investitori".

Le 31 società quotate che partecipano alla Small Cap Conference 2017 sono: Biodue, Bomi Italia, Casta Diva Group, Culti Milano, Digital Magics, Digital360, Digitouch, Elettra Investimenti, Energica Motor Company, Enertronica, Enervit, Expert System, FNM, Fope, GPI, Health Italia, H-Farm, Indel B, Mailup, Modelleria Brambilla, Neodecortech, Orsero, Pharmanutra, Piquadro, Piteco, Poligrafici Printing, S.M.R.E., TAS, Triboo, Venture Life, Wit.

Tags: Borsa Italiana · primapagina · small cap conference

Share this post: [Tweet](#)



EXANE Derivatives

Discount Crescendo
Conditional Maxi Coupon:
Prezzo di emissione sotto
la pari & Maxi Coupon
condizionato a Dicembre 2017

* Gli investitori sono soggetti al rischio di credito di Exane Derivatives (Moody's Baac2 / S&P BBB+), garante del Certificato, e di Exane Finance, emittente del Certificato. Certificati con rischio in conto capitale a scadenza e durante la vita del prodotto. L'acquisto di un Certificato può essere fatto solo sulla base del Prospetto di Base, della Nota di Sintesi e delle Condizioni Definitive (Final Terms).

Sottoscrivi la newsletter settimanale

* indicates required

Email *

Nome

Cognome

Subscribe

Report Operativo
+161,62%
da giugno
2013!

PORTAFOGLIO PWA



[Home](#) | [Analisi tecnica](#) | [Macro](#) | [Tutte le News](#) | [Fondi](#) | [ETP](#) | [Portafogli](#) | [Consigli](#) | [Buy](#) | [Asset Class](#) | [Diamond Trading system](#) | [Asset Allocation](#) | [Analisi](#)
[Fondamentale](#) | [Consulenti e Promotori](#) | [Finanza Personale](#) | [Newsletter](#) | [Reports in English](#) | [Portafogli internazionali](#)

Finanzaoperativa.com - Via Prandona, 11 - 20027 Rescaldina (MI) - P.Iva 08219390963 - e-mail: info@finanzaoperativa.com

Se navighi su Finanzaoperativa.com accetti la nostra [Cookie Policy](#). Scopri come disattivare i cookies.

Cronaca / Musile di Piave

"La salute prima di tutto": a Musile si possono regalare visite mediche ai più bisognosi

Il sindaco, Silvia Susanna: "Promuoviamo il valore della solidarietà". Si potranno aiutare coloro che si trovano in difficoltà, anche i parenti. Accertamenti oculistici per i bimbi

La redazione

29 NOVEMBRE 2017 10:35

Esami medici gratuiti in cliniche convenzionate ai cittadini in difficoltà economica, visita oculistica completa per tutti i bambini che nel 2018 compiranno 6 anni e la possibilità di donare, in maniera del tutto anonima, un check up sanitario ad un parente o un amico stretto. Sono questi i pilastri su cui si basa il progetto "La Salute prima di tutto", ideato dall'amministrazione comunale di Musile di Piave in collaborazione con l'ente Banca della Salute. Si tratta di un intervento concreto che il Comune mette a disposizione dei cittadini che non riescono, a causa della crisi, ad effettuare esami clinici o visite specialistiche.

Presentazione il 1 dicembre

La presentazione ufficiale del nuovo servizio si svolgerà venerdì 1 dicembre alle 18 nell'aula magna dell'istituto comprensivo "Toti": intervorranno il sindaco di Musile, Silvia Susanna, Roberto Brunetta, di [Mba mutua](#), e Maurizio Cecconi, de [La Banca delle Visite](#).

Le tre caratteristiche cardine

Il progetto si articola in tre punti. Il primo riguarda i residenti in difficoltà economica, che dopo essersi rivolti ai servizi sociali possono usufruire di visite gratuite in cliniche convenzionate, anche per svolgere esami che comporterebbero dei ritardi per le liste d'attesa come per esempio una risonanza magnetica. Basterà rivolgersi prima agli uffici dei servizi sociali facendo apposita domanda. In seconda istanza è stato previsto, per tutti i bambini che nel 2018 compiranno 6 anni, la possibilità di effettuare la prima visita oculistica completa. Questo vale per tutti, senza alcuna distinzione di reddito. Il terzo punto del progetto è quello relativo alla donazione di una visita o di un esame seguendo il principio del "caffè pagato", ossia versare al Comune una quota da destinare ad un conoscente o un parente, anche in maniera anonima. Lo stesso cittadino verrà poi informato dal Comune della presenza di questa prestazione donata, anche con eventuale appuntamento già fissato.

"Promuoviamo il valore della solidarietà"

«Per noi è un intervento molto importante - spiega il sindaco di Musile di Piave, Silvia Susanna - perché riguarda la salute dei nostri cittadini, in particolare quelli che sono in difficoltà economica e magari non riescono ad effettuare visite sanitarie, in taluni casi magari anche di una certa rilevanza. A volte, infatti, gli esami vengono rimandati perché prima ci sono necessità primarie a cui le famiglie devono far fronte. Per questo ci stiamo adoperando con tutte le nostre forze per intervenire laddove possibile per aiutare quei nuclei che soffrono la crisi, promuovendo il valore della solidarietà, un principio fondamentale della comunità. Grazie a questo servizio - continua il primo cittadino - ci concentriamo anche sui bambini, facendo fare loro visite oculistiche gratuite al sesto anno di età, il periodo consigliato per questo tipo di esame. Ma a volte i genitori non le fanno e aspettano che il figlio manifesti il problema. Al momento abbiamo già in programma 100 visite oculistiche gratuite. Poi c'è il capitolo della donazione, anche questo molto importante, visto che permette di ricevere in regalo, da parte di qualcuno, una visita senza sapere chi l'ha donata. In questo periodo di avvicinamento al Natale, crediamo che questa iniziativa possa rappresentare un aiuto concreto ai nostri cittadini: la salute viene sempre prima di tutto».

Argomenti: [salute](#) [sanità](#) [solidarietà](#)

Tweet

Potrebbe interessarti